

FILOSOFIA/2

# La domesticazione è la più grande fortuna dell'homo sapiens

Gli animali e noi: fra sperimentazioni, sfruttamento, alimentazioni, malattie

MARCO FILONI

A volte è necessario far esodo dal mondo. Togliersi di dosso quella postura di certezza – che certo consola, ma non segna più il meridiano che ci fa capire come funzionano le cose. Lo fece oltre vent'anni fa David Foster Wallace quando, nel 2004, scrisse un reportage dal festival dell'aragosta del Maine. In quel *Considera l'aragosta* lo scrittore americano, con un vigore espressivo necessario a bonificare l'isola del nostro conforto, si interrogava sulla pratica di tenere in bella vista questi crostacei per poi bollirli vivi. Chiedendosi: ma se al posto dell'aragosta mettessimo un vitello? Davvero gli affamati avventori mangerebbero una succosa bistecca dopo aver visto macellare quel grazioso vitello davanti ai loro occhi?

La scena era stata trasmessa in una puntata dei *Simpson* del 1999 – e chissà se Foster Wallace l'aveva in mente quando ha scritto il suo fortunatissimo reportage. Ce lo racconta Simone Pollo nel suo *Considera gli animali*: allo scrittore americano però non deve soltanto il titolo ma anche l'impostazione. «Esaminare attentamente una cosa, riguardandola in sé e nelle sue relazioni e conseguenze», è la definizione Treccani di «considerare». È quel che fa Pollo: il suo è un libro divulgativo, nel senso più luminoso dell'aggettivo (del resto la migliore filosofia degli ultimi decenni è fatta di idee filosofiche

non certo originali né particolarmente profonde: che è poi la grandezza dei veri, pochissimi “grandi”, quella chiarezza che l'intellettuale tartufone scambia per superficialità e ci lavora sopra, instancabilmente, fino a parere lui sì, profondo – e ahinoi incomprensibile...). Divulgativo, si diceva: i temi trattati sono complessi e in questi casi può succedere che, come una tela di ragno, si facciano polvere quando pensiamo di averli fra le mani.

Invece l'esposizione di Pollo è solida: il suo è un libro di domande, dal perché proviamo empatia verso alcuni animali e non verso altri sino alla cruciale questione se gli odierni allevamenti intensivi siano o meno sostenibili in termini economici, ambientali e morali... Le risposte non sono mai perentorie, sono frutto di ragionamenti e percorsi mostrati al lettore, il quale può contare su una serie di utilissimi inserti: interviste (a Giorgio Vallortigara, Peter Singer, Chiara Pavan) e schede di approfondimento; focus sulle sperimentazioni, sugli animali domestici, sul circo e sull'animalismo in Italia, sugli animali selvatici e su quelli nocivi... Persino due ricette vegetali “a prova di scettici” e un glossario che aiuta a orientarsi fra i nuovi stili di alimentazione – fra crudisti e fruttariani (i primi consumano esclusivamente alimenti non cotti e non processati, mentre i secondi mangiano solo frutta, semi e noci), flexitariani (chi consuma prevalentemente cibi di origine vegetale e fa un uso saltuario di

cibi di origine animale) e onnivori coscienti (mangia tutto a patto che la produzione sia accettabile da un punto di vista morale, ambientale e sanitario) e così via fra pescetariani, vegetariani lacto-ovo e vegani (quest'ultimi escludono qualsiasi cibo che implica l'uso di animali, compreso il miele perché prodotto dalle api).

Impossibile restituire tutti i temi di queste pagine. Possiamo solo segnalare, fra i molti, la domesticazione, ovvero quel tipo di relazione particolare che ha legato l'*Homo sapiens* agli antenati degli animali domestici di oggi. Questo evento, il momento in cui alcuni animali si sono “addomesticati”, rappresenta un passaggio fondamentale nella storia della nostra specie – scrive Pollo che «a esso si deve, di fatto, l'esplosione dei processi di civilizzazione e gran parte della “fortuna” della nostra specie su questo pianeta»: la domesticazione ha avuto conseguenze epocali perché ha fornito disponibilità alimentare, forza lavoro (per arare i campi, per trasportare cose e persone...) e di fatto ha reso possibile alla nostra specie di diventare quello che è oggi. Ma giustamente l'autore segnala anche gli aspetti meno benevoli, richiamando quel che Jared Diamond nel suo *Armi, acciaio e malattie* ha chiamato il “dono fatale del bestiame”, ovvero le malattie zoonotiche, quelle cioè che vengono trasmesse da animali a umani – ultima in ordine di tempo e di maggior “succes-

so”, dal punto di vista del virus, è stata la recente pandemia di SARS-CoV-2.

Insomma, fra queste pagine le convenzioni si possono rovesciare in non convenzioni, senza vera eterodossia. Non è poco. Perché in fondo risuonano ancora quelle parole che Dostoevskij mette in bocca allo starec Zosima ne *I fratelli Karamazov*: «Amate gli animali, Dio ha dato loro un principio di pensiero e una gioia senza inquietudine. Non li turbate, non li tormentate, non togliete loro la gioia, non andate contro l'intenzione di Dio. Uomo, non ti esaltare al di sopra degli animali». —

**Il rovescio della medaglia è il “dono fatale” delle epidemie**

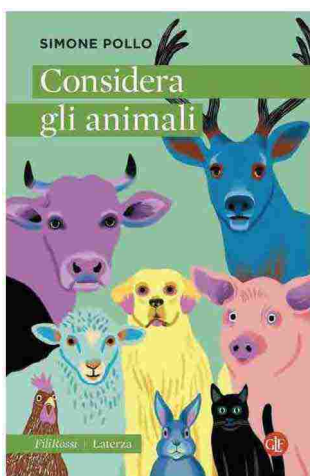
## Il tempo delle tartarughe

In circolazione da oltre 250 milioni di anni, le tartarughe sono antiche quanto i primi dinosauri. Una sorta di memoria preistorica vivente, un modello di resistenza e adattamento che ha qualche riflessione sull'invecchiamento da suggerirci. Per questo la naturalista Sy Montgomery ha dedicato loro il suo nuovo libro "Il tempo delle Tartarughe" (Aboca, pp. 336, € 26, trad. di Teresa Albanese), scritto dopo aver trascorso un lungo periodo alla Turtle Rescue League la "Legna per il soccorso delle tartarughe", dove vengono curate. Ha così potuto scoprire il loro mondo e spiegarci perché hanno bisogno di aiuto. Come altri animali selvatici, arretrano quando case e strade spostano il loro territorio, e soffrono per l'inquinamento e il cambiamento climatico. Oltre che per il commercio illegale. Vale la pena salvarle, perché custodiscono l'elisir di lunga vita. Qual è? La lentezza. Vivono lentamente. Respirano lentamente. I loro cuori battono lentamente. Esseri antichi, longevi, senza fretta, simboli di serenità e persistenza, ci mostrano come fare pace con il tempo. Positivo e ottimista, questo libro offre l'antidoto all'instabilità di un traino di vie frenetico, armonizzando scienza e filosofia. Un invito a rallentare e a scivolare nel "tempo delle tartarughe". Montgomery è già autrice di un altro bestseller sul mondo naturale, "L'anima di un polpo", in corso di traduzione sempre per Aboca Edizioni.



## Etica ambientale

Simone Pollo è professore associato di Filosofia morale alla Sapienza di Roma, dove insegna Bioetica ed Etica e scienze del vivente. È membro del National Biodiversity Future Center e del comitato scientifico di Legambiente. Si occupa di etica ed evolucionismo, delle relazioni fra scienza e società, di etica animale e di etica ambientale. Tra i suoi libri: "Umani e animali: questioni di etica", "Manifesto per un animalismo democratico". Per Laterza è autore di "La morale della natura"



Simone Pollo  
"Considera gli animali"  
Laterza  
pp. 199, € 18



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

039518